

G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia* (Opera omnia 4), Centro Ambrosiano - Glossa, Milano 2017, pp. 368, € 35,00.

Nel 2014, a trent'anni dalla scomparsa di don Giovanni Moioli (1931-1984), è stata avviata la pubblicazione della sua *Opera omnia*, sotto la direzione del Prof. Claudio Stercal, ordinario di teologia spirituale presso la facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (Milano) e della Prof. Dora Castenetto, responsabile del "Centro Giovanni Moioli per lo studio della teologia spirituale". Il tempo intercorso dalla morte del teologo milanese ha infatti consentito non solo di riordinare gli archivi e riascoltare le registrazioni delle sue conversazioni, ma anche di lasciar emergere in modo sempre più limpido la sua illuminante figura di maestro di spirito e di teologo.

Lungo gli anni del suo insegnamento, Moioli si è dedicato essenzialmente a due grandi temi fra loro strettamente intrecciati: Gesù Cristo e la vita cristiana. E l'intuizione di fondo, che dava unità alla sua ricerca, può essere sintetizzata nella necessità di radicare il fondamento della fede nella «cristologia di Gesù». Ciò significa, da un lato, che solo a partire dall'irrinunciabile riferimento alla «singolarità di Gesù» è possibile dedurre l'identità dell'«uomo spirituale» e, dall'altro, che la riflessione su Gesù non può essere fine a se stessa, ma deve portare anche a «sapere» Gesù, sino ad orientare lo studio all'incontro con il suo mistero. Era infatti convinzione del teologo milanese che se non si rimane davanti a Gesù e non si mantiene fisso lo sguardo su di lui si finisce per perdere anche il contenuto di un'autentica esperienza cristiana. Da questa intuizione sono scaturite non solo le ragioni e le modalità della sua Cristologia, quale discorso criticamente fondato a partire dalla singolare storia di Gesù di Nazaret, ma anche i contenuti e la forma della sua Teologia spirituale, una disciplina ancora nuova negli anni in cui egli iniziava il suo insegnamento, alla quale ha saputo imprimere un obiettivo statuto accademico, tale da consentirle di uscire «dal chiuso del Seminario», per essere accolta «in tutto il mondo scientifico» (Giuseppe Colombo).

Intorno a questi due grandi argomenti – cristologia e spiritualità – gravita essenzialmente anche il piano complessivo dell'*Opera omnia* di Moioli, che prevede quattordici volumi, nei quali i curatori hanno deciso di far confluire solo i testi pubblicati durante la sua vita, rimandando a una fase successiva la raccolta di quelli dati alle stampe dopo la sua morte o rimasti inediti. Il motivo principale che

giustifica questa edizione è di favorire la lettura diretta dei suoi scritti, sia rendendo nuovamente disponibili i suoi tre noti manuali: *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica* (2014), *Cristologia. Proposta sistematica* (2015) e *Il Quarto Sacramento. Note introduttive* (non ancora pubblicato), sia raccogliendo gli studi attualmente dispersi in varie riviste o dizionari e, quindi, difficilmente reperibili. Dei volumi destinati a raccogliere questi ultimi testi sono apparsi finora il primo, dedicato a *La teologia spirituale* (2014), e il quarto: *Preghiera, mistica e liturgia* (2017). *La teologia spirituale* raccoglie undici contributi che Moioli ha dedicato allo studio di questa disciplina in un arco di tempo che va dal 1963 al 1984. Essi sono stati disposti secondo l'ordine cronologico, per consentire al lettore di seguire lo sviluppo del suo pensiero. Il primo scritto della raccolta: *La vita cristiana come oggetto della teologia spirituale*, pur risalendo al 1963, già documenta gli interessi e le modalità con cui il giovane teologo si sarebbe inserito nel dibattito di quegli anni. A questo riguardo, è interessante constatare come già allora egli fosse in grado di individuare con precisione il problema di fondo relativo al trattato di teologia spirituale, quello cioè della definizione del «suo oggetto specifico», per cui essa potesse presentarsi come «scienza teologica *distinta*». I testi più preziosi sono però quelli delle sue due grandi sintesi, pubblicati entrambi con il titolo *Teologia spirituale*, il primo apparso nel 1977 nel *Dizionario Teologico Interdisciplinare*, e il secondo due anni dopo nel *Nuovo dizionario di spiritualità*. Ripercorrendo questi due saggi è possibile cogliere l'evoluzione e l'asestamento del suo pensiero su alcuni nodi tematici fondamentali. Così, se il primo articolo arriva a proporre la teologia spirituale come «compito che la teologia deve assolvere», il compito cioè di «comprendere in maniera teologica quella realtà che è stata indicata «correntemente col termine di "esperienza cristiana"», nella ripresa dell'argomento a pochi anni di distanza, Moioli compiva un passo ulteriore, mettendo a fuoco il ruolo della teologia spirituale quale «sintesi finale dell'intera operazione teologica». Accanto a questi testi, il libro propone anche alcuni interessanti articoli, dedicati al tema dell'esperienza spirituale, frutto ormai maturo della riflessione che ha segnato gli ultimi anni della sua vita.

Il volume *Preghiera, mistica e liturgia*, da poco pubblicato, è il quarto nel piano dell'opera e, come già si evince dal titolo,

raccoglie contributi dedicati a tre temi centrali nell'esperienza e nella riflessione moioliana. Si tratta di sedici testi di provenienza diversa – relazioni, articoli e voci di dizionari – che gravitano anch'essi intorno a quel nodo cristologico che già conosciamo, da cui dipendono – come precisava lo stesso Moiola – «sia la corretta visione dell'uomo che prega "cristiano", sia la corretta visione del Dio che è termine ultimo della preghiera cristiana». Anche in questo caso il criterio seguito nella raccolta è quello cronologico, perché consente non solo di documentare il percorso intellettuale del teologo milanese, ma anche di ricostruire in modo più preciso la sua ricca e profonda personalità. I testi qui riuniti rappresentano infatti un ampio arco di pensiero, che va dal 1961 al 1984, cioè dalla prima produzione teologica attestata dall'articolo *Meditazione*, apparso nel 1961 nella rivista «Ragazze d'oggi», fino alla riflessione matura degli ultimi studi pubblicati sulla rivista milanese «Teologia» nel 1982 e 1984, dedicati ai linguaggi della fede e alla fenomenologia mistica di Giovanni della Croce, che affidano al lettore i passi di una rigorosa ricerca orientata a formulare nuovi criteri per l'interpretazione dell'itinerario spirituale del santo carmelitano.

Mi sembra ancora interessante, in questo contesto, dedicare un po' di attenzione al metodo di lavoro teologico di Moiola, così com'è stato messo in luce da Stercal nell'*Introduzione* del volume. La prima considerazione, di innegabile aiuto per la lettura, riguarda la «costante ricerca di un'adeguata "intelligenza sistematica"», abitualmente preceduta da un accurato percorso analitico, destinato a elaborare e offrire una visione complessiva e sintetica dei temi affrontati. Purtroppo, nei suoi scritti, Moiola non si preoccupava mai di riproporre in dettaglio il percorso compiuto, che può solo essere intuito attraverso i suoi molti schemi preparatori, ma si accontentava di richiamarne i momenti essenziali, per dedicarsi invece più diffusamente all'esposizione dei dati teorici raggiunti. La seconda considerazione riguarda poi il costante riferimento all'esperienza, che costituiva per lui «il luogo, il criterio e l'esito» di ogni autentica riflessione teologica. Di fatto, l'esercizio teologico, come il teologo milanese lo concepiva, doveva collocarsi all'interno dell'esperienza cristiana ed era finalizzato non solo alla sua comprensione, ma anche alla maturazione di un'autentica esperienza di fede. «Questa considerazione, sul ruolo che l'esperienza cristiana ha

avuto nella produzione di Moiola, consente di comprendere meglio anche la particolare sintonia che egli ha mostrato nei confronti della disciplina teologica – la "teologia spirituale" – che, anche grazie al suo contributo, nel Novecento ha messo a tema con maggiore chiarezza e organicità l'esperienza e il suo rapporto con la teologia».

Per concludere, mi piace precisare che, nonostante i decenni trascorsi, certamente molte delle pagine di Moiola conservano intatto il loro valore e il loro interesse, in particolare quelle che trattano i temi della singolarità di Gesù, dell'esperienza spirituale o della preghiera cristiana. Esse di fatto consentono non solo accostarsi a un rigoroso metodo di lavoro teologico e ad acquisizioni solidamente raggiunte, ma anche di intuire i tratti di un'esperienza che costantemente ha accompagnato la riflessione dell'autore. E se alcuni testi non sembrano immediatamente fruibili, è tuttavia possibile percepire in essi le fatiche di una riflessione pionieristica, sempre alla ricerca di un linguaggio preciso, in grado di articolare la novità del suo pensiero.

Antonio MONTANARI

G. PASQUALE, *Teoria e teologia della storia. L'uomo alla ricerca del proprio senso*, Carocci, Roma 2016, pp. 697, € 65,00.

Nelle «Conclusioni» (615-622), l'autore Gianluigi Pasquale afferma la necessità indispensabile di ogni trattazione teologica della storia di «valutare con attenzione l'ambito e il momento in cui il concetto di "storia della salvezza" è stato accolto nella teologia sistematica» (615), e precisamente a questa impresa ardua è dedicato l'ampio volume di 697 pagine. Tale discorso, che si comprende quindi preliminarmente e fondamentale a ogni futura teologia della storia, è metodologicamente impostato come risultato di due esigenze sentite da parte della teologia cattolica: contrapporsi alla sfida della «filosofia della storia» e soprattutto dello storicismo (616), e difendersi dall'accusa, mossa da parte protestante, di non essere incentrata sufficientemente sulla cristologia (617). Implicitamente, Pasquale, oltre all'individuazione di queste due sfide, se ne prefigge di una terza, forse decisiva per il metodo che vuole difendere anche oggi: ossia come sia possibile articolare e rendere credibile la teologia in un'epoca in cui queste due sfide non esistono più (618)? Attraverso questa problematizzazione, il paradigma

Copyright of Teologia is the property of Glossa and its content may not be copied or emailed to multiple sites or posted to a listserv without the copyright holder's express written permission. However, users may print, download, or email articles for individual use.